

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 213-216.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

213. **Ranunculus nemorosus** DC. (Ranunculaceae) (= *R. tuberosus* Lapeyr.; *R. breyninus* auct.)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle del Gran San Bernardo, Bosses, basso vallone di Citrin, lungo la mulattiera che sale al colle, bosco di conifere, altitudine 1680 m, 1 agosto 2000, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie sudeuropea – sudsiberiana, in Italia relativamente frequente al nord e al centro, ma mancante nelle isole e rara al sud e nella Padania; comune sulle Alpi. Popola boschi chiari, ma anche prati e paludi dal piano collinare al subalpino.

Per la Valle d'Aosta, stranamente, nel suo Catalogo Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 13, 1904-11) non cita osservazioni personali, ma solo le vaghe indicazioni di Allioni e di Ball, più una segnalazione di Piottaz per Charvensod; anche in TO non risultano reperti per la Valle d'Aosta (Dal Vesco, *in verbis*). Ciò appare ancora più insolito se si considera che nel vicino Vallese questa specie risulta ben diffusa. Vi sono pochi altri dati bibliografici, tutti recenti: Buffa e Dal Vesco (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 42: 11, 1988) lo segnalano per il Vallone di Chavannes (La Thuile); Andreis et al. (*Campagna Naturali-*

stica 1995. *Seconda parte. Valle d'Aosta - Monte Bianco* - Univ. Studi Milano, Corso di laurea in Sc. Naturali) sulle morene del Miage (presso il lago e al Jardin); Varese (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 50: 208, 1996), in boschi di pino silvestre a Crou Pernet (basso vallone del Clusella) e tra Meod e Vetan.

Riteniamo che *R. nemorosus* in Valle d'Aosta sia ben più diffuso di quanto facciano supporre le scarse notizie finora pubblicate, perché nella regione sono ampiamente diffusi gli ambienti a esso congeniali e anche in considerazione della sua abbondanza nel vicino Vallese.

214. *Galeopsis pubescens* Besser (Labiatae)

Conferma della presenza e nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Albard di Bard, lungo la stradina tra Croux e Nissert, altitudine 535 m, 12 settembre 2000, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Arnad, abbondante lungo la mulattiera per Machaby, altitudine 600-650 m, 12 settembre 2000, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1486).

OSSERVAZIONI. Specie centro-europea, in Italia diffusa su Alpi, Padania e Appennino Tosco-Emiliano. Piuttosto termofila e nitrofila, popola siepi, cespuglieti, bordi di vie, nei piani collinare e montano. In Svizzera sembra esclusiva del Ticino e dell'estremo settore orientale, mentre manca completamente nel vicino Vallese.

Nel secondo volume del *Catalogue* di Vaccari e nella bibliografia floristica valdostana fondamentale, non sono state trovate segnalazioni di questa specie; solo nell'erbario di TO, D'Andrea et al. (*Allionia*, 37: 156, 2000) segnalano un reperto di Arcangeli del 21 luglio 1880, relativo a «St. Jean, prope Gressoney».

215. *Calamintha sylvatica* Bromf. subsp. *sylvatica* (Labiatae) (= *C. menthifolia* Host)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Albard di Bard. Lungo la stradina tra Croux e Nissert, prima del ponticello, altitudine 540 m, 12 settembre 2000, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Specie europea, diffusa ovunque in Italia ad eccezione della Sardegna, sulle Alpi sembra abbastanza frequente solo ai margini e sul fondo delle valli principali, mancante spesso nei settori più interni ed in quelli più elevati; piuttosto termofila, popola boschi chiari, soprattutto di castagno, cespuglieti, siepi, nei piani inferiori della vegetazione.

Negli erbari di TO (Dal Vesco, *in verbis*) e FI, come nel secondo volume del *Catalogue* di Vaccari e nella bibliografia floristica valdostana fondamentale, di questa specie non sono stati trovati reperti o note; la stazione segnalata in questa sede risulterebbe dunque la prima accertata in Valle d'Aosta.

216. *Carex pauciflora* Light. (Cyperaceae)

Stazione classica riconfermata.

REPERTO. Valle di Gressoney. Vallone di Valdobbia, abundantissima in una vasta zona umida allungata, tra Obro Tschalvretzo e Obro Schkeerpie, altitudine 2100 m, 9 agosto 2000, *M. Bovio*, *M. Broglio* et *G. Cattin* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1475). Diffusa anche in altra zona umida poco distante, sul terrazzo subito a E di Obro Schkeerpie, altitudine 2164 m.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 73) da Aeschmann e Bovio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 45: 113-114, 1991) e (n. 156) da Buffa e Miserere (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 49: 121-122, 1995), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

La presente segnalazione è molto probabilmente la riconferma delle stazioni erborizzate nell'800 da Carestia sulle montagne di Gressoney-Saint-Jean (cfr. reperti in herb. TO); l'erbario dello studioso valsesiano è infatti particolarmente ricco di campioni raccolti nella Valdobbia, spesso percorsa in occasione delle sue puntate nella Valle di Gressoney e in Val d'Aosta.